

flash

SCI/1

Alla Goetschl il primo Super G In Canada doppietta austriaca

L'ex campionessa del mondo Renate Goetschl (nella foto) ha vinto ieri a Lake Louise in Canada il primo super gigante femminile della stagione di Coppa del mondo di sci. L'austriaca ha messo a segno un tempo di 1'14"98. Al secondo posto si è piazzata un'altra austriaca, Michaela Dorfmeister, con 1'15"49. Terza è stata la tedesca Hilde Gerg con 1'15"66. Per trovare un'italiana bisogna scendere al 24° posto della classifica della gara, occupata la Lucia Recchia con 1'17"06, mentre Barbara Kleon è arrivata 29ª.



SCI/2

Prima vittoria di Solbakken Il norvegese mette dietro Maier

Prima vittoria in carriera per Bjarne Solbakken. Nel super-G di Beaver Creek (Colorado), valido per la Coppa del Mondo di sci, il norvegese ha battuto di 39 centesimi l'austriaco Hermann Maier che ieri ha compiuto 31 anni ed ha consolidato il primato nella classifica generale di Coppa. Terzo si è piazzato l'altro austriaco Hans Knauss, che ha preceduto di appena 8 centesimi l'azzurro Peter Fill. Molto più lontani gli altri italiani: 22° Alessandro Fattori, 27° Michael Gufler. 31° Kristian Ghedina.

BASKET

Cadono la Skipper e Montepaschi La Scavolini le aggancia in testa

Risultati della 12ª giornata di andata del campionato di serie A di basket. Benetton Treviso-Air Avellino 89-66, Oregon Cantù-Tris Reggio Calabria 87-78 (giocate sab), Skipper Bologna-Snaidero Udine 91-99, Pompea Napoli-Breil Milano 88-73, Metis Varese-Mabo Livorno 83-80; Euro Roseto-Montepaschi Siena 96-91, Lauretana Biella-Lottomatica Roma 88-74, Coop Nordest Trieste-Scavolini Pesaro 90-97, Sicilia Messina-Teramo Basket 89-85. In classifica Pesaro aggancia Siena e Bologna.

SCHERMA

In Coppa del mondo di fioretto domina Sanzo, secondo Baldini

A Vienna nella seconda prova stagionale della Coppa del Mondo individuale maschile di fioretto, gli azzurri hanno dominato in pedana con Salvatore Sanzo irresistibile vincitore, con Andrea Baldini secondo assoluto e con Andrea Cassarà ottimo quinto. Sanzo, ex campione mondiale individuale nel 2001 a Nimes, attuale campione mondiale a squadre e numero 4 del ranking della federazione internazionale, in semifinale ha sconfitto per 15-11 il francese Brice Guyart (numero 10 del ranking), poi in finale il giovanissimo compagno di squadra Baldini per 15-12.



# Cinque minuti di Roma gelano il Chievo

Veronesi bene nel primo tempo poi decidono i gol in fila di Totti, Mancini e Cassano

Francesco Luti

Non si chiamano più Luciano e Manfredini. Gli "eroi della fascia" del Chievo hanno oggi la faccia un po' spaurita di Semoli e Franceschini, ma poco importa. Nelle giornate "buone", quelle in cui la voglia di correre non finisce per litigare con gli schemi di Del Neri, il risultato non cambia. Il Chievo gioca. Se ne accorge anche sua maestà la Roma, salita per la verità al Bentegodi con atteggiamento tutt'altro che regale. Tanta umiltà per tenere testa al ritmo forsennato imposto dai padroni di casa sin dalle prime battute. Un tiro in porta (di Chivu su punizione) in quarantacinque minuti più recupero. Insomma tutto tranne che la passeggiata annunciata dai soliti ben informati.

Capello, indisponibile Dacourt e infortunato De Rossi, rigetta nella mischia il povero Tommasi, lontano anni luce dai tempi di una partita vera. La Roma però non fa fatica solo al centro. Dalle fasce iniziano a piovere cross sempre più invitanti e in un paio di circostanze ci vuole tutta l'esperienza di Samuel per risolvere la situazione. Al 38' ci vuole anche una buona dose di fortuna perché, sull'ennesimo traversone piovuto nel cuore dell'area giallorossa, Franceschini è il più veloce di tutti e solo l'incrocio dei pali risparmia a Pellizzoli e compagni la quinta rete stagionale. Nel frattempo Totti (nervoso) ha già trovato il tempo di farsi ammonire, Cassano ha avuto la possibilità di alternare come solo lui sa, momenti di alta scuola ai capricci di un ragazzino viziato, e Carew di dimostrare tutta la sua abilità non solo in fase offensiva.

Proprio il gigante norvegese inaugura il secondo tempo della Roma con un bel colpo di testa sventato da Frezzolini. Primo segnale delle nuove e offensive intenzioni dei giallorossi per la ripresa. E le cose cambiano davvero. Il tempo per Lima di accartocciarsi sul pallone a due passi dalla linea di porta per evitare l'ultima vera insidia e la Roma sale in cattedra. Il calo fisico del Chievo aiuta, ma fondamentali risultano le giocate super dei campioni giallorossi. Scambio di cortesie. al 66' Mancini prepara per Totti un pallone facile facile da spingere in

In casa Lazio sembra avvicinarsi un possibile terremoto societario. A procurarlo sarebbero gli esponenti della cordata di San Marino che, attraverso il loro rappresentante Maurizio Riccardi, si dicono sicuri di poter portare sostanziose novità. «Siamo più convinti di prima - promette l'avvocato Riccardi - anzi, per il 22 dicembre (giorno della attesa conferenza stampa dove si dovrebbe annunciare la data dell'ingresso) un invito formale andrà diretto al dottor Luca Baraldi che, se si dovessero verificare le

Lazio, gruppo San Marino pronto ad entrare

condizioni, verrebbe a far parte del nostro auspicabile gruppo dirigente». «Sia ben chiaro - prosegue il procuratore di San Marino - che la funzione del dottor Baraldi non sarebbe certo quella di spalmarlo o gestire, pianificandoli, i crediti-debiti esposti, bensì di sviluppare in concreto un piano economico di investimento specifico del settore calcistico della Lazio».

Lo stesso invito, inoltre, il gruppo di San Marino lo rivolgerà all'attuale amministratore delegato Giuseppe Matteo Masoni, il quale, il giorno della presentazione della prossima Assemblea dei soci convocata del 18 e 19 dicembre per deliberare l'aumento di capitale (a forte rischio di insuccesso), aveva direttamente chiamato in causa la cordata di San

Marino. «Prendo atto dell'attenzione mostrata dal dottor Masoni - spiega Riccardi nel suo comunicato - e lo ringrazio per l'invito». «La nostra totale trasparenza e attendibilità - aggiunge - sarà ancor di più soddisfatta con le argomentazioni e le concretezze che saranno sviluppate in tale appuntamento». Nelle ultime settimane, comunque, la cordata sanmarinese avrebbe raccolto una quantità d'azioni superiore al 15% e il 22 dicembre potrebbe rivelare tutto ciò.



rete, tre minuti più tardi Totti pesca con un lancio millimetrico lo stesso Mancini bravo a chiudere in diagonale; altri due giri d'orologio e ancora l'ex panchinaro del Venezia invita alla festa Cassano che chiude di scorcio e partita con un destro al volo. L'impressione è quella di uno strapotere assoluto. Cancellata, ancora una volta un'oretta abbondante

di gioco "così e così", attraverso cinque minuti di calcio stellare. Come al derby. Quando decide di accennare insomma la squadra di Capello lo fa con una sicurezza impressionante, a discapito di tutto ciò che scorre sulla sua strada e gli ultimi venti minuti diventano poco più di una passerella proprio nella domenica in cui Capello aveva pescato il

miglior Chievo della stagione.

La testa di Totti e compagni corre già al prossimo impegno di campionato (in notturna col Modena) che, complice la sosta forzata del Milan, potrebbe regalare ai giallorossi un primo posto solitario importante sotto il profilo psicologico. Quella del Chievo è già a Reggio Calabria, dove si tornerà a giocare

contro avversari umani e correre di più tornerà a contare qualcosa. Quella degli ottomila tifosi della Roma saliti a Verona è divisa tra chi riesce a restare coi piedi per terra e chi ha già iniziato a sognare di nuovo. Tra loro anche qualcuno con lo striscione: «Ma quale Padania, il Nord è Salò». Ma prima di perderla bisogna averla, la testa.

Cassano sfugge al controllo di Moro nella gara di ieri sera al Bentegodi vinta dalla Roma sul Chievo

Bologna-Ancona

Tripletta rossoblù ma con brivido

**BOLOGNA** Il Bologna si cava per un momento dagli impicci di fondo classifica, vince uno scontro decisivo, importantissimo per il particolare momento stagionale, ma dal 3-0 si fa rimontare dal modesto Ancona sul 3-2 e alla fine Pagliuca salva il risultato. La vittoria, la seconda dell'anno dopo quella sull'Udinese (2-0) del 21 settembre, consente ai rossoblù di mettersi cinque avversari alle spalle e affiancare la Reggina al sest'ultimo posto, ma l'analisi non può soffermarsi solo sul ritorno al successo, coinciso con i rientri di Beppe Signori, Nervo (entrambi in gol, dopo la clamorosa autorette di Bilica) e di Zaccardo, e sul balzo in una classifica cortissima. Deve osservare anche il blocco negativo dopo il 3-0 che ha attanagliato menti e gambe, consentendo prima il gol che ha riacceso le speranze anconetane, su un autogol di Troise (in rete nella propria porta appena entrato in campo) e poi il secondo sigillo su un numero formidabile di Pandev.

Un problema tutto di squadra? Forse. Ma anche Mazzone ci ha messo del suo: cambiando Zaccardo prima di un calcio piazzato, sul quale poi proprio Troise ha infilato la propria rete. E poi togliendo un Pecchia brillante e ancora tonico con un Guly non in forma, quando Signori e lo stesso Nervo, il migliore in campo, sembravano stanchi. Ma va detto anche che l'Ancona, contro cui giocano una serie di numeri tutti negativi, non è affatto una squadra morta. È volenterosa e capace di provare a raddrizzare una partita ormai finita.

Il Bologna ha pescato il jolly al 2', quando su un'azione sfumata in area Bilica, non nuovo a imprese del genere, ha spazzato la palla verso il corner, ma ha calcato con violenza dentro la propria porta. Al 28' l'invenzione di Nervo, su una palla rimbalzante, con splendido pallonetto dal vertice destro dell'area, imparabile. La partita sembrava chiudersi definitivamente al 2' st, quando Amoroso ha servito Signori che ha chiuso in gol, il 184' in serie A. Ma il Bologna si è seduto e l'Ancona è risorto. Prima con Carrus, poi con Ganz, ha cercato il gol, negato da Pagliuca. E mentre una parte dei tifosi marchigiani stava abbandonando lo stadio, protestando, è venuta l'autorette di Troise, con un disgraziato controllo di petto su innocua punizione di Viali. Il difensore era appena entrato, e Signori si era rivolto a Mazzone dicendo: «Perché un cambio su una punizione?». Dalle riprese tv, è sembrato che Mazzone si scusasse, ma poi il tecnico ha smentito l'episodio. Al 34' Pandev ha saltato Troise, ha messo a sedere Gamberini e ha chiuso in rete con un potente sinistro. Alla fine è Pagliuca a evitare il 3-3 su Viali e ancora su Pandev.

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

L'auto da battere si chiama «126»



Il 2 dicembre 1973 sul campo del Legnago (provincia di Verona) è in programma il derby veneto di serie D con l'Adriese. A dirigere l'incontro è stato chiamato l'arbitro Grilli di Macerata che diligentemente si mette in viaggio. Purtroppo la giacchetta nera sbaglia destinazione e si reca a Legnano (provincia di Milano). Il signor Grilli si accorge dell'errore solo alle 14, proprio quando arriva a Legnano: la partita Legnago-Adriese viene rinviata.

A Milano si gioca il derby, il nostro Kim nota «Ottantamila persone, un freddo cane e Giubertoni: il derby milanese è stato caratterizzato da questi tre elementi. Ottantamila persone che dimostrano come il tifo sopravviva a qualsiasi restrizione, superi ogni avversità; un freddo cane che c'era ma non c'entrava; Giubertoni che c'era e centrava. Non è un errore, centrava nel senso che centrava le gambe di Rivera. Non ha sbagliato un colpo che è uno: ogni botta che Giubertoni tirava, Rivera se la prendeva». La partita finisce 2-1 per l'Inter. Gol di Boninsegna e Facchetti, per i rossoneri rete di Benetti.

Il sorprendente Napoli vince in trasferta con la Roma (1-0 gol di Braglia). Erano sei anni che i campioni non battevano i giallorossi all'Olimpico. Non porta bene, in casa Roma, il cambio di allenatore con Nils Liedholm che aveva da poco preso il posto di Scopigno. Il Napoli conserva un punto di vantaggio in classifica su Inter e Juventus. Sonante la vittoria dei bianconeri sul Verona 5-1: due gol di Cuccureddu, uno ciascuno per Casuso e Bettega, più un'autorette di Bet.

L'Italia del tennis strappa a Reggio Emilia un 3-2 alla Francia nella Coppa del Re (l'attuale Coppa Europa). Alla fine risulta decisivo il punto del doppio giocato dagli azzurri con «determinazione feroce, con rabbia e per i galletti è sceso subito il buio». Il punteggio è chiaro: 6-0, 6-1, 6-3. Ora Panatta e Zugarelli sono attesi dalla finale di Hannover contro la Svezia di Borg. Quarantamila lettori di Autosprint e i visitatori di «Gio '70» alla Fiera di Bologna votano la piccola Fiat 126 come «Automobilissima del 1973» principalmente per le doti «brillanti, che si accompagnano all'economia dei consumi e all'agilità nel traffico». Per gli argentini, invece, la vettura dell'anno è la Fiat 125.

MODENA	1
BRESCIA	1

**MODENA:** Ballotta, Pivotto, Cevoli, Ungari, Ponzo (14' st Kamara), Marasco, Milanetto, Balestri, Allegretti (14' st Campedelli), Vignaroli (34' st Taldo), Amoruso.

**BRESCIA:** Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Pisano, Filippini A., Brighi, Matuzalem, Mauri (38' st Gonzales), Caracciolo, Maniero (25' st Barchini).

**ARBITRO:** Paparesta.

**RETI:** nel st 36' Taldo, 38' Barchini.

**NOTE:** angoli 5-2 per il Brescia. Recupero: 2' 3". Ammonito Matuzalem per gioco scorretto. Spettatori: 15mila circa.

SAMPDORIA	2
SIENA	1

**SAMPDORIA:** Antonioli, Zenoni, Conte, Falcone, Bettarini, Diana, Volpi, Donati, Zivkovic (38' st Carozzieri), Bazzani, Flachi (45' st Palombo).

**SIENA:** Rossi, Cirillo (31' st Lazetic), Delli Carri (44' st Rubino), Mignani, Cufre, Taddei, D'Aversa, Cucciari, Guigou (37' st Menegazzo), Flo, Ventola.

**ARBITRO:** Brighi.

**RETI:** nel pt. 1' Flachi, 38' D'Aversa; nel st 27' Bazzani.

**NOTE:** angoli 6 a 4 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 3". Ammoniti: Conte, Cufre, Bazzani, Cucciari e Cirillo. Espulso: 43' st Donati. Spettatori: 25mila circa di cui 4147 paganti per un incasso loro di 59674,88 euro.

UDINESE	1
REGGINA	0

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Jankulovski, Muntari, Pinzi, Manfredini (36' pt Alberto; 38' st Nomvethé), Jorgensen, Iaquina (23' st Jancker), Fava.

**REGGINA:** Belardi, Jiraneck, Torrisi (1' st Giacchetta), Sottill (24' st Martinez), Mesto, Baiocco, Tedesco, Falsini, Cozza (29' st Mozart), Bonazzoli, Di Michele.

**ARBITRO:** Collina.

**RETE:** nel st 42' Jancker.

**NOTE:** recupero 3' e 5'. Angoli: 3 a 0 per l'Udinese. Ammoniti: Alberto, Jankulovski e Tedesco per gioco falloso; Falsini per gioco non regolamentare. Spettatori: 16.000.

CHIEVO	0
ROMA	3

**CHIEVO:** Frezzolini; Moro, Barzagli, D'Anna, Malagò; Semoli (23' st Pellissier), Perrotta, Morrone, Franceschini (31' st Lanna); Cossato (37' st Scullì), Amauri

**ROMA:** Pellizzoli; Zebina, Samuel, Chivu; Mancini, Tommasi, Emerson, Lima; Totti (42' st De Rossi); Carew, Cassano

**ARBITRO:** Bertini

**RETI:** nel st 22' Totti, 25' Mancini, 27' Cassano

**NOTE:** ammoniti Totti, Morrone, Moro, Mancini e Malagò. Calci d'angolo 4 per parte